

Un pensiero per...



Erminio Fraschini

Il 5 novembre se n'è andato un altro Partigiano. "Lugano" partigiano a Milano e poi inquadrato nella brigata Garibaldi Martiri della Val Leogra (Divisione Garemi, zona operativa basso Trentino, montagne di Schio, monte Pasubio), ci lascia con queste parole sulle labbra, «*Raggiungo i miei compagni, i miei Partigiani,*

continueremo a combattere per la Libertà, viva la Resistenza». Addio compagno Partigiano "Lugano" la tua sezione della Barona, i tuoi compagni, i tuoi amici abbracciano tua moglie, e sempre ti ricorderanno... mentre ancora canti "Bella ciao"...

(ANPI Barona - Milano)



Luigi Saccò

Il Partigiano "Nettuno" (Distaccamento Vignali - Brigata Garibaldi - Forni) il 7 settembre scorso ci ha lasciato.

A piangerlo, con la diletta figlia Ombretta e gli altri familiari, la sezione ANPI "A. Mainardi" di Salsomaggiore, nel cui direttivo Luigi ha militato per lungo tempo e fino agli ultimi giorni. È sempre stata, la sua, una presenza

preziosa, perché rivelava un forte senso di appartenenza e di amicizia, un carattere mite e generoso; doti, queste, che gli valsero la stima e l'affetto di tutti e gli diedero la forza, durante la Resistenza, di non soccombere di fronte alle violenze subite. Fatto prigioniero, con altri compagni, dai brigatisti neri e dai tedeschi, fu dapprima insultato e schiaffeggiato nella pubblica piazza, a Salsomaggiore, e poi trasportato a Ponte Ghiara (posto di blocco della Brigata Nera) quindi, dopo atroci torture, fu portato a Parma dove, in uno scantinato lurido e maleodorante, Luigi fu nuovamente vittima della furia e dell'odio dei suoi persecutori che, avendolo scambiato per un altro, volevano vendicarsi su di lui. Per trenta giorni si ripeterono terribili le torture finché Luigi e i suoi compagni, grazie a uno scambio di prigionieri, furono finalmente liberati. Dopo la guerra fu addetto, come operaio, alla manutenzione dei pozzi di acqua salsojodica poi, a causa di trasformazioni logistiche operate dall'Azienda Termale, gli venne affidato un incarico del tutto diverso che lui, dotato di una naturale distinzione, seppe assolvere in modo sempre impeccabile. Con questi pensieri la Sezione ANPI "A. Mainardi" rende omaggio all'amico scomparso.

(Silvia Cabassi Gandolfi - ANPI Salsomaggiore)



Enzo Clerici

È con grande tristezza che annunciamo la scomparsa - avvenuta il 15 novembre - del Vice Presidente dell'ANPI di Varese. Come molti sapranno, il compagno Enzo era stato colpito da una grave malattia che speravamo fosse superata. Non è andata così e, colpiti dal dolore per la sua scomparsa, rivolgiamo alla famiglia

i sensi del nostro più accorato cordoglio. Non dimenticheremo il compagno Enzo, né la sua totale dedizione all'Associazione Partigiani d'Italia, di cui andava fiero e giustamente orgoglioso. Grazie, Enzo, per il tuo impegno, che hai svolto sino all'ultimo con certissima pazienza e dispendio di tempo ed energie.

(ANPI Varese)

Ilario Cavallaro

Il 24 ottobre scorso a Rossano (CS), è deceduto Ilario Cavallaro partigiano della II Divisione Garibaldi, Volontari della Libertà, nel gruppo di Pippo Coppo con il quale partecipò alla costituzione della Repubblica di Domodossola. Ilario ha vissuto sempre in modo coerente con quegli Ideali di libertà e giustizia sociale lasciandoci una grande eredità di affetti e di esempio. Le esequie si sono tenute nel suo paese natale - Nardodipace (Vibo Valentia) - dove abitava.

Guiglielmo Bauleo

Dorando Gallai

Il 21 ottobre è scomparso Dorando Gallai, partigiano scampato alla fucilazione di Villa Santinelli (fatti di cui non ha mai voluto parlare, nemmeno con i familiari). Una pagina estremamente dolorosa è quella che ha contrassegnato la sua esistenza. Superstite ed ultimo testimone della tragica e lacerante vicenda legata alla battaglia di Villa Santinelli, Dorando era solo un ragazzo di 17 anni quando sfuggì alla fucilazione di Eduino Francini e dei suoi compagni avvenuta il 27 marzo 1944. Non era la prima volta che un infiltrato della polizia fascista (conosciuto come "Cinque") tentava di far cadere in trappola i partigiani biturgensi stanziati sull'Alpe della Luna. L'occasione propizia venne quando il comando della Brigata "Pio Borri" invitò la IV Compagnia Valtiberina a prendere contatto con le altre formazioni del Centro Italia. Sceso dalla montagna la domenica del 19 marzo, il gruppo guidato da Francini si diresse verso Perugia fermandosi presso la fattoria di Villa Santinelli, vicino a Calzolaro. Qui decisero di trattenersi alcuni giorni, ma alla mezzanotte del 26 marzo la villa fu circondata da consistenti forze repubblicane. I giovani partigiani resistettero tenacemente fin quando il prefetto di Perugia chiese rinforzi al comando tedesco, che intervenne con sette autoblindo e numerosi uomini armati appartenenti alla Panzer-Aufklärungs-Abteilung 103 e affiancati da reparti di paracadutisti. Dopo oltre 18 ore di combattimento, i partigiani esaurirono le munizioni e, tutti feriti, furono costretti ad arrendersi. Dopo essere stati brutalmente torturati, nove partigiani furono allineati al muro della villa e fucilati con la mitragliatrice mentre cantavano l'inno d'Italia. Questi i loro nomi: Eduino Francini di Sansepolcro (anni 19); Giustino Bianchini di Molin Nuovo-Arezzo (anni 22); Alvaro Cheli di Pieve S. Stefano (anni 19); Spartaco Forconi di Firenze (anni 21); Giuseppe Gobbi di Sansepolcro (anni 32); Corrado Luttini di Arezzo (anni 20); Giuseppe Magnani di Arezzo (anni 19); Mario Mordaci di Molin Nuovo-Arezzo (anni 19); Donato Sbragi di Sansepolcro (anni 20).

ANPI di Sansepolcro



**Francesco Merici
"Battistino"**

Il 19 luglio Tino ci ha lasciati. Era nato nel 1924 ad Artogne (BG) ma da sempre era considerato cittadino della Valle Scrivia, più propriamente di Ronco Scrivia. È qui che aveva costruito la sua casa con Rina, fedele compagna da 54 anni. Iscritto al PCI dal 1945, aveva seguito la

trasformazione del "suo" partito con occhio attento e critico fino ad approdare nel PD, portando sempre il suo contributo equilibrato ed intelligente. Da sempre convinto antifascista, era iscritto all'ANPI di Ronco Scrivia ed era puntuale lettore di "Patria" cui era abbonato da tempo immemorabile. Offriva il suo contributo di volontariato per tutte le manifestazioni di carattere sociale del territorio ed era sempre disponibile verso chi chiedeva un aiuto e un consiglio. Ci lascia un grande vuoto. Lo lascia a Rina, con la quale ha condiviso gioie e difficoltà, lo lascia a Mimmo per il quale è stato padre esemplare, a Daniela, che ha accolto con affetto nella sua famiglia, a Rossella, sua adorata nipote, a tutti noi che da lui abbiamo ricevuto insegnamenti di vita.

Ciao, Tino, un abbraccio. Sei ancora uno di noi.

(Sezione ANPI Egidio Dedé - Ronco Scrivia, GE)

Vanna Giammartini

L'ANPI di Firenze si stringe con grandissimo affetto a Ugo, Bernardo e Christian per la scomparsa di Vanna: una compagna appassionata, attenta, leale e positiva in tutte le attività e non solo di quelle della nostra Associazione (era componente del Comitato provinciale ANPI e anche della CGIL). La ricordiamo, fra le tante lotte, in quella di Piazza della Repubblica a raccogliere le firme contro il Disegno di legge 1360 che equiparava i repubblicani ai partigiani. Siamo colpiti, ci mancano le parole per esprimere il nostro dolore. Cara Vanna, ci mancherà infinitamente il tuo spirito partigiano, fatto di passione, lealtà, rispetto e correttezza.

Carissimi Ugo, Bernardo e Christian contate sul nostro affetto.

(ANPI Provinciale - Firenze)